**TRIPOD**

MB&F + L’EPEE 1839

*“L'arte genera arte”*, disse un tempo l'autrice americana Susan Vreeland. Ed è assolutamente vero nel caso di TriPod, la tredicesima collaborazione tra MB&F e lo specialista di orologeria svizzera di alta gamma, L’Epée 1839.

TriPod è costituito da un quadrante minimalista sospeso fra tre zampe sottili, che ricordano quelle di un insetto. È il successore del possente T-Rex in quella che sarà una trilogia di creazioni con sembianze animali/robotiche, intitolata *Robocreatures* da MB&F. Il nome TriPod deriva dal concetto ricorrente del trio all'interno di questo orologio: tre zampe, tre sfere che ricordano gli occhi di un insetto e tre livelli di movimento, che costituiscono il corpo meccanico della creatura. Inoltre, TriPod è il secondo di una serie di tre orologi, di una trilogia. Maximilian Büsser, fondatore di MB&F, dice a proposito delle Robocreatures*:* *“Allo stesso modo in cui H.R. Giger ha creato il suo universo* Alien*, stiamo creando il nostro mondo di creature”*.

Le Robocreatures potrebbero essere future capsule del tempo, "vita" fossilizzata di un'epoca preistorica. Con TriPod, il designer berlinese Maximilian Maertens, il CEO di L’Épée Arnaud Nicolas e Büsser ci trasportano in un’epoca preistorica post-moderna.

TriPod è formato da tre gambe sottili che sostengono un corpo colorato, tre lenti sferiche in vetro di precisione, che ricordano gli occhi di un insetto, e un quadrante che compie una rotazione completa in 36 ore suddiviso in tre gruppi di ore e minuti. Sotto il quadrante si trova un movimento scultoreo tridimensionale a 182 elementi realizzato su tre livelli da L’Épée 1839, con un bilanciere verticale che batte lentamente a 2,5 Hz (18.000 A/h). L'impostazione dell’ora e la carica sono eseguite tramite una chiave; una volta completamente caricato, il movimento offre una generosa riserva di carica di otto giorni.

Un elemento cruciale di TriPod è l'indicazione dell'ora, che si osserva attraverso il quadrante, composto da dischi rotanti. L'interazione tra uomo e macchina è fondamentale: l’osservatore vede l'ora grazie a tre sfere ottiche, ciascuna delle quali ingrandisce i numeri dell’orologio rendendoli leggibili.

Per consentire a tutti e tre gli “occhi di insetto” di mostrare l'ora da qualsiasi angolazione, il quadrante dispone di tre serie di numeri da 1 a 12, il che significa che il quadrante esegue una rotazione completa in 36 ore, invece delle solite 12 ore. L'ora è visionabile attraverso una delle lenti di ingrandimento, in qualsiasi momento.

*“Questi orologi sono i nostri compagni"*, dice Büsser. *“Sono vivi. Ticchettano. Sono come animali domestici, danno vita agli interni”*. Anche *Jurassic Park* ha dato vita là dove non c'era… ma cosa è venuto dopo i dinosauri? La trilogia di Robocreatures immagina una possibile risposta.

**TriPod è una collezione di tre edizioni limitate da 50 pezzi ciascuna in blu neon, verde neon e rosso neon.**

**TRIPOD NEI DETTAGLI**

**L'ispirazione**

Il padre creativo di TriPod è stato il giovane designer Maximilian Maertens, durante il suo stage da MB&F. Maertens è stato altamente influenzato dal film *Jurassic Park* (del 1993), il primo film che ricorda di aver visto da bambino. Se la memoria d’infanzia ha guidato Maertens per la prima volta nella realizzazione del T-Rex di MB&F, il primo orologio della trilogia Robocreatures, l'ispirazione continua. Il principio alla base di tutti i capolavori meccanici di MB&F è proprio quello di realizzare i sogni d'infanzia di un adulto creativo.

Durante la progettazione del T-Rex, Maertens ha immaginato una trama per guidare lo sviluppo di un equilibrio coerente di elementi visivi meccanici e organici. La storia si è sviluppata grazie ai progetti passati di MB&F, tra cui l'idea del pilota di un'astronave alla scoperta di nuovi pianeti. Mentre Maertens si lasciava ispirare dal suo amore per *Jurassic Park,* una nuova trama ha iniziato a delinearsi, e ora è la colonna portante della trilogia delle Robocreatures.

TriPod rappresenta l'origine del tempo per *Jurassic Park. “Questo insetto è la transizione tra il dinosauro e ciò che verrà dopo, perché sono ancora tutti qui"*, dice Maertens.

Se l'ispirazione di fondo del TriPod è la zanzara intrappolata nell'ambra, il cui DNA viene sfruttato per la creazione genetica di nuovi dinosauri, per il look dell'orologio, Maertens ha deciso di emulare un insetto pattinatore (Gerridae), in grado di camminare sull'acqua grazie alla tensione superficiale e alle sue lunghe zampe sottili e idrofobe, per distribuire il peso su una grande superficie.

*“Sembra davvero un insetto fluttuante che galleggia sull’acqua,”* spiega Maertens, *“mi ha ispirato nella creazione di un oggetto connotato dalla delicatezza. È questa la direzione che ho scelto di intraprendere, anche se non è sempre stato semplice per gli ingegneri, in particolare dal punto di vista della stabilità”.* Le tre zampe lunghe di TriPod fanno pensare che sia troppo fragile per essere vero, ma il suo equilibrio è calcolato in maniera talmente precisa che la creazione trasmette la stessa eleganza dell'insetto che l'ha ispirata.

**Movimento e Struttura**

Alto 26 cm, TriPod è realizzato in ottone placcato e pesa circa 2,7 kg, la sua massa è perfettamente distribuita sulle sue zampe delicatamente scolpite.

Un elemento essenziale di questo orologio scultoreo è l'indicazione dell'ora, che si osserva attraverso il quadrante, composto da due dischi concentrici rotanti. Il disco esterno mostra l'ora, quello interno i minuti, a intervalli di 15. Per la lettura, è necessaria un'interazione tra uomo e macchina: l’osservatore vede l'ora grazie a tre sfere ottiche, ciascuna delle quali ingrandisce i numeri dell’orologio rendendoli leggibili.

Per consentire a tutti e tre gli “occhi di insetto” di mostrare l'ora da qualsiasi angolazione, il quadrante dispone di tre serie di numeri da 1 a 12, il che significa che il quadrante esegue una rotazione completa in 36 ore, invece delle solite 12 ore. L'ora è leggibile in qualsiasi momento attraverso una delle lenti di ingrandimento o guardando dall'alto il quadrante (sebbene sia molto più piccolo).

Arnaud Nicolas, CEO di L’Epée 1839, ha una laurea magistrale in ottica, quindi può spiegare molto bene perché la realizzazione delle sfere di vetro minerale che costituiscono le tre lenti a forma di occhio d’insetto sia stata una delle sfide più grandi del progetto. *“La precisione della sfera doveva essere calcolata alla perfezione"*, spiega. *“Non è affatto comune che una sfera di vetro abbia la tolleranza di una lente ottica”.*

Gli ingegneri di L’Epée hanno calcolato la distanza perfetta tra il quadrante e le sfere, la dimensione delle sfere, che devono essere abbastanza grandi per consentire di leggere l'ora, ma non così grandi da alterarne il design. In altre parole, sono le giuste proporzioni e distanze, e il giusto ingrandimento, a fare il successo del TriPod. E per raggiungerlo, le sfere dovevano avere una forma molto precisa, calcolata con uno scarto di 10 micron, poiché anche il minimo disallineamento avrebbe alterato l'ingrandimento, rendendolo sfocato.

Le sfere sono sorrette da “braccia” di ottone, che le sostengono come mani per non graffiarle o alterare la loro forma perfettamente rotonda. Nicolas spiega che realizzare questi supporti per le sfere in un unico pezzo è stato difficile, ma necessario per massimizzare la stabilità.

Gli scudi protettivi che costituiscono il corpo dell’insetto sono realizzati in acrilico colato, materiale che offre resistenza agli urti, leggerezza e trasparenza ottica, negli stessi tre colori che MB&F e L’Épée 1839 avevano già utilizzato per le tre varianti del T-Rex. Nelle versioni verde, blu e rosso neon sgargiante, questi scudi traslucidi permettono di vedere il movimento dell'orologio, finemente rifinito. Consentono inoltre al movimento di essere posizionato al centro della creazione, un po' come il corpo un insetto, e fanno sì che la Robocreature non guardi in una sola direzione, ma piuttosto a 360 gradi. TriPod si presenta allo stesso modo visto da qualsiasi direzione, a parte il cuore visibile della creatura: il bilanciere del movimento. *“Questi gusci, o scudi, si ispirano alla chitina, l'esoscheletro di un insetto"*, conferma Maertens.

Il movimento di TriPod è stato completamente progettato e realizzato in-house da L’Epée 1839 e rifinito secondo i più alti standard della tradizione orologiera svizzera. Si differenzia dagli altri movimenti di L’Épée 1839: *“L'abbiamo progettato in modo da ottenere quattro platine e tre diverse aree all'interno del movimento, in linea con il tema del TriPod"*, continua Nicolas. *“Sarebbe stato più facile avere tutto su un solo piano, ma sono esigente: mi piace curare le creazioni nei minimi dettagli. Non scegliamo mai la strada più veloce o economica; anche se è più difficile, prendiamo il percorso più coerente”.*

L'orologio da tavolo TriPod è costituito essenzialmente dagli stessi meccanismi di un orologio da polso, ma più grandi: ingranaggi, bariletto, bilanciere, ruota di scappamento e ancora. Il regolatore di L'Epée 1839 è dotato anche di un sistema di protezione antiurto Incabloc, generalmente esclusivo degli orologi da polso, che riduce al minimo il rischio di danni da trasporto.

Si potrebbe pensare che la grandezza dei componenti semplifichi il lavoro. In realtà, con superfici di dimensioni maggiori, rifinire accuratamente il movimento richiede molto più tempo rispetto a un tradizionale orologio da polso. Nicolas spiega: “Per raddoppiare le dimensioni dei componenti non basta semplicemente raddoppiare il tempo per rifinirli: la complessità aumenta in modo esponenziale...

Per la lucidatura, bisogna applicare la stessa pressione necessaria per rifinire il movimento di un orologio da polso, ma su una superficie più grande: questo è decisamente più impegnativo. È solo grazie all'esperienza e alla maestria dei nostri orologiai che il TriPod può vantare delle finiture così magistralmente eseguite”.

**TRIPOD: specifiche tecniche**

**TriPod è una collezione di tre edizioni limitate da 50 pezzi ciascuna in blu neon, verde neon e rosso neon.**

**Visualizzazione**

Ore e minuti sono visualizzati su due quadranti concentrici visibili da ciascuna delle tre sfere in vetro minerale ottico. I quadranti compiono una rotazione completa in 36 ore.

**Struttura**

Altezza: circa 26 cm

Diametro: circa 30 cm

Peso: circa 2,8 kg

Numero di componenti: 95

Materiali: ottone placcato, vetro minerale ottico, scudi fluorescenti in acrilico

**Movimento**

Movimento realizzato e progettato internamente da L’Epée 1839

Frequenza del bilanciere: 18.000 A/h / 2,5 Hz

Un bariletto, riserva di carica di otto giorni

182 componenti

Rubini: 21 (11 nello scappamento, 10 nel movimento)

Sistema di protezione antiurto Incabloc

Carica manuale: chiave doppia per l'impostazione dell'ora e per la carica del movimento

**L’EPEE 1839 – il primo produttore di orologi in Svizzera**

Da oltre 180 anni la casa orologiera svizzera L'Epée, specializzata nella realizzazione di orologi di lusso, detiene il primato in questo settore. Fondata nel 1839 da Auguste L’Epée nella regione della Franca Contea, l'azienda si è originariamente affermata come produttrice di carillon e componenti per orologi. Il marchio era conosciuto all'epoca per la qualità dei suoi componenti interamente realizzati a mano.

Dal 1850 ad oggi, la casa orologiera è diventata leader della produzione di "piattaforme" di scappamento, specializzandosi nella realizzazione di regolatori per sveglie e orologi da tavolo, ma anche orologi musicali. La sua fama è aumentata grazie al deposito di numerosi brevetti per meccanismi di scappamento eccezionali e l'azienda è diventata il principale fornitore di prestigiosi produttori di orologi dei giorni nostri. L'Epée ha vinto numerosi primi premi in occasione di esposizioni internazionali.

Nel XX secolo, L'Epée ha raggiunto nuovi traguardi di successo grazie ai suoi magnifici orologi da viaggio, simbolo dell'influenza e del potere; un regalo con il quale i funzionari di governo francesi omaggiavano i loro ospiti d'onore. Nel 1976, data dei primi voli commerciali per l'aereo supersonico Concorde, gli orologi da parete di L'Epée arredavano le cabine di bordo, con uno stile perfettamente in linea con l'epoca. Nel 1994, L'Epée sfidò se stessa, costruendo il più grande orologio a pendolo compensato del mondo, il "Regolatore Gigante", che rientrò tra i record del Guinness dei Primati.

Oggi, L'Epée 1839 ha sede a Delémont ai piedi delle montagne svizzere del Giura. Grazie alla spinta del suo AD Arnaud Nicolas, ha sviluppato una collezione di orologi da tavolo, che comprende un'ampia serie di orologi sofisticati.

La collezione ruota intorno a 3 temi principali:

Arte Creativa: i modelli artistici sono spesso frutto della collaborazione con designer esterni. Questi orologi sorprendono, ispirano e talvolta persino disorientano anche i collezionisti più incalliti. Sono creati per coloro che, consapevolmente o inconsapevolmente, cercano oggetti rari, unici.

Orologi contemporanei: creazioni tecniche dal design contemporaneo (Le Duel, Duet, ecc.) e minimalista; modelli all'avanguardia (La Tour), caratterizzati da complicazioni come secondi retrogradi, indicatori di riserva di carica, fasi lunari, tourbillon, meccanismi di rintocco e calendari perpetui.

Orologi da viaggio: orologi da viaggio, anche conosciuti con il nome inglese "officers' clocks" (orologi dei funzionari). Questi modelli storici, che appartengono alla tradizione del marchio, sono dotati di un buon numero di complicazioni: meccanismi di rintocco, ripetizione minuti, calendari, fasi lunari, tourbillon e altro ancora.

Tutti i modelli sono progettati e sviluppati in-house. I procedimenti tecnici alla base della progettazione degli orologi, la loro combinazione di forma e funzione, la considerevole riserva di carica e l'eccezionale qualità delle loro finiture sono diventate le caratteristiche distintive del marchio.

 **MB&F – La nascita di un laboratorio concettuale**

Fondata nel 2005, MB&F è il primo laboratorio di concezione artistica orologiera al mondo. Con quasi 20 calibri d’eccezione, che costituiscono la base delle Horological and Legacy Machines, acclamate dalla critica, MB&F continua a perseguire la visione del suo Fondatore e Direttore Creativo Maximilan Büsser nella creazione di una forma d’arte cinetica in 3 dimensioni, tramite la decostruzione dell’orologeria tradizionale.

Dopo 15 anni trascorsi nella gestione di prestigiosi marchi dell'orologeria, Maximilian Büsser si è dimesso dal suo incarico di Direttore generale di Harry Winston per creare MB&F – Maximilian Büsser & Friends. MB&F è un laboratorio concettuale d’arte e microingegneria dedicato alla progettazione e realizzazione di piccole serie di concept radicali nel quale si riuniscono professionisti orologiai di talento che Büsser rispetta e con i quali ama lavorare.

Nel 2007 MB&F ha presentato la prima Horological Machine, HM1. La sua cassa tridimensionale scolpita e le magnifiche finiture del meccanismo hanno definito gli standard per le idiosincratiche creazioni successive: tutte "macchine" che raccontano il tempo anziché semplicemente indicarlo. Le Horological Machines hanno esplorato lo spazio (HM2, HM3, HM6), il cielo (HM4,HM9), la strada (HM5, HMX, HM8) e il regno animale (HM7, HM10).

Nel 2011, MB&F lancia una nuova collezione dalla cassa rotonda chiamata Legacy Machine. Si tratta di una collezione più classica (per gli standard di MB&F…) ispirata alla tradizione del XIX secolo, da cui prende e reinterpreta le complicazioni dei più grandi Maestri Orologiai della storia per trasformarli in opere d’arte contemporanea. Alla LM1 e LM2 segue la LM101, la prima Machine MB&F a racchiudere un movimento sviluppato interamente in-house. LM Perpetual, LM Split Escapement e LM Thunderdome hanno portato la collezione ancora più lontano: il 2019 segna una svolta epocale con la creazione della prima macchina orologiera MB&F interamente dedicata alle donne: la LM FlyingT. MB&F in genere alterna la presentazione di Horological Machine contemporanee e risolutamente anticonvenzionali a quella delle Legacy Machine, ispirate al passato.

Poiché F sta per Friends, è del tutto naturale per MB&F sviluppare collaborazioni con gli artisti, orologiai, designer e produttori di cui ha stima. Ne sono nate due nuove categorie di creazioni: Performance Art e Co-creations. Se gli esemplari Performance Art sono macchine MB&F reinterpretate da talenti creativi esterni, gli esemplari Co-creations non sono orologi da polso, ma un altro tipo di macchine, progettate e realizzate da manifatture svizzere uniche a partire da idee e disegni MB&F. Molte di queste Co-creations, come gli orologi creati insieme a L'Epée 1839, descrivono il tempo, mentre le collaborazioni con Reuge e Caran d'Ache hanno generato altre forme di arte meccanica.

Per dare a tutte queste macchine uno scenario adeguato, invece che in una classica vetrina Büsser ha avuto l'idea di collocarle in una galleria d'arte, accompagnate da varie forme di arte meccanica create da altri artisti. Nasce così la prima MB&F M.A.D.Gallery (M.A.D.è l’acronimo di Mechanical Art Devices) a Ginevra, cui faranno seguito le M.A.D.Gallery di Taipei, Dubai e Hong Kong.

E a ricordarci la natura innovativa del percorso compiuto sin qui da MB&F ci sono stati insigni riconoscimenti. Per non nominarne che alcuni, citiamo i ben quattro premi Grand Prix del famoso Grand Prix d'Horlogerie de Genève: nel 2016 la LM Perpetual ha vinto il Grand Prix per il Migliore orologio da polso con calendario; nel 2012 la Legacy Machine N. 1 ha ricevuto sia il Premio del pubblico (votato dagli appassionati di orologeria) che il Premio per il Migliore orologio da polso da uomo (votato dalla giuria professionale). Al Grand Prix del 2010 MB&F ha vinto il premio Migliore concept e orologio di design per l'HM4 Thunderbolt. Nel 2015 MB&F ha ricevuto per l'HM6 Space Pirate il riconoscimento "Red Dot: Best of the Best", il premio di categoria più elevata agli internazionali Red Dot Awards.